

ABBONATI



Menu Cerca

la Repubblica

ABBONATI



Napoli

[Iscriviti alla newsletter quotidiana di Repubblica Napoli](#)



“Intra-Voci”, la performance diretta da Rosalba Quindici a Bagnoli



Arianna Montella

L'appuntamento lunedì 22 alle 20.30 all'Auditorium Porta del Parco

19 DICEMBRE 2025 ALLE 21:53

2 MINUTI DI LETTURA





Lunedì 22 dicembre alle 20.30 Auditorium Porta del Parco di Bagnoli, in prima assoluta ***Intra-Voci***, opera intermediale, ideata, composta e diretta da Rosalba Quindici, compositrice tra le più originali e singolari della sua generazione. Un'opera che accoglie in pieno l'invito alla musica oltre l'avanguardia.

La Quindici firma il progetto, la musica, l'elettronica e - con Arianna Montella - la coreografia. L'evento, a ingresso gratuito, è inserito nel Napoli Fringe Festival - per i 2500 anni dalla fondazione della città.

La performance guida lo spettatore in un viaggio attraverso alcuni fondamentali luoghi della nostra città raccontati e reinterpretati in cinque diversi movimenti di suite.

Sul palcoscenico dell'Auditorium un cast d'eccezione: Ljuba Bergamelli, *soprano*, Selene Framarin, *clarinetto*, Lucio Miele, *percussioni*, Arianna Montella, *danzatrice*. Ingegnere del suono: Alfonso la Verghetta.

Nello spettacolo Rosalba Quindici ha pensato di far parlare Napoli attraverso suoni, immagini e parole che ne restituissero una visione lontana dai soliti cliché. «Per mesi - spiega Quindici - ho ascoltato, osservato e rivissuto Napoli nei suoni di alcuni suoi luoghi significativi, registrati e manipolati con l'elettronica. Insieme al fotografo Luca Petrucci ho scelto le immagini della città, anche alla luce dei testi scritti per l'occasione dal filosofo e drammaturgo Rosario Diana, nei quali - oltre a evocare le figure di Benedetto Croce e Giambattista Vico - si immagina un sogno a occhi aperti di Tommaso Campanella, sprofondato in una segreta di Castel Sant'Elmo, e si mostra il dramma della Sibilla - condannata a un'immortalità che è un'infinita vecchiezza - e di un migrante in riva al mare. Napoli viene così raccontata in una partitura musicale originale e in una performance di natura sinestetica, in cui musica, danza e immagini si intrecciano restituendo della città un'esperienza inconsueta, suscitata da una dialettica serrata tra passato e presente, tra luci e ombre, tra suoni noti ma soprattutto ignoti.»

Una suite danzante, sonora e ricca di immagini, che rappresenta alcune delle diverse anime di Napoli: una città che è insieme musicista, danzatrice, filosofa.

Info & prenotazioni: info@quidra.it

Il lavoro si articola in cinque diversi pannelli, ognuno dei quali dedicati a luoghi - fisici e simbolici - della città di Napoli. Si parte dai suoi vicoli, scanditi dalle voci e i suoni (registrati e manipolati attraverso l'elettronica) di una Napoli pulsante, che parla e si muove attraverso la sua gente e i suoi tanti turisti ; segue il mito della Sibilla (interpretata da Ljuba Bergamelli), che - protagonista di un vero e proprio rituale sacro - intona la sua condanna all'immortalità e a un'infinita vecchiezza che l'hanno ridotta a sola voce; si passa quindi a Castel Sant'Elmo raccontato attraverso gli inediti suoni delle percussioni, affidate a Lucio Miele, e le originali immagini di Luca Petrucci che contrappuntano le parole di Tommaso Campanella (immaginate da Rosario Diana) che sogna ad occhi aperti la sua città ideale. In una dialettica di chiaro e scuro si arriva quindi al pannello della Napoli città dell'accoglienza, evocata mediante i suoni della Gaiola e del porto, punto di partenza e di approdo di migranti in cerca di salvezza per chiudere con i Lampi di Materia del *Cretto Nero* di Burri (opera tra le più originali del Museo di Capodimonte) disegnati dalla coreografia luminosa di Arianna Montella e dai colori delle percussioni di Miele e del clarinetto di Selene Framarin, preludio ad un finale che vuole essere un *memento* alla città e alla sua gente.

Con questo lavoro Rosalba Quindici ci propone una Napoli inedita, ma tanto più vera e reale: la città dell'accoglienza per antonomasia, quella colta e illuminata dei filosofi che l'hanno attraversata, ma anche misteriosa e a tratti cupa della Sibilla Cumana e di Castel Sant'Elmo, infine violenta e sensuale dei lampi di materia degli artisti che l'hanno vissuta e rappresentata nelle loro opere.

LEGGI I COMMENTI

VIDEO IN EVIDENZA

